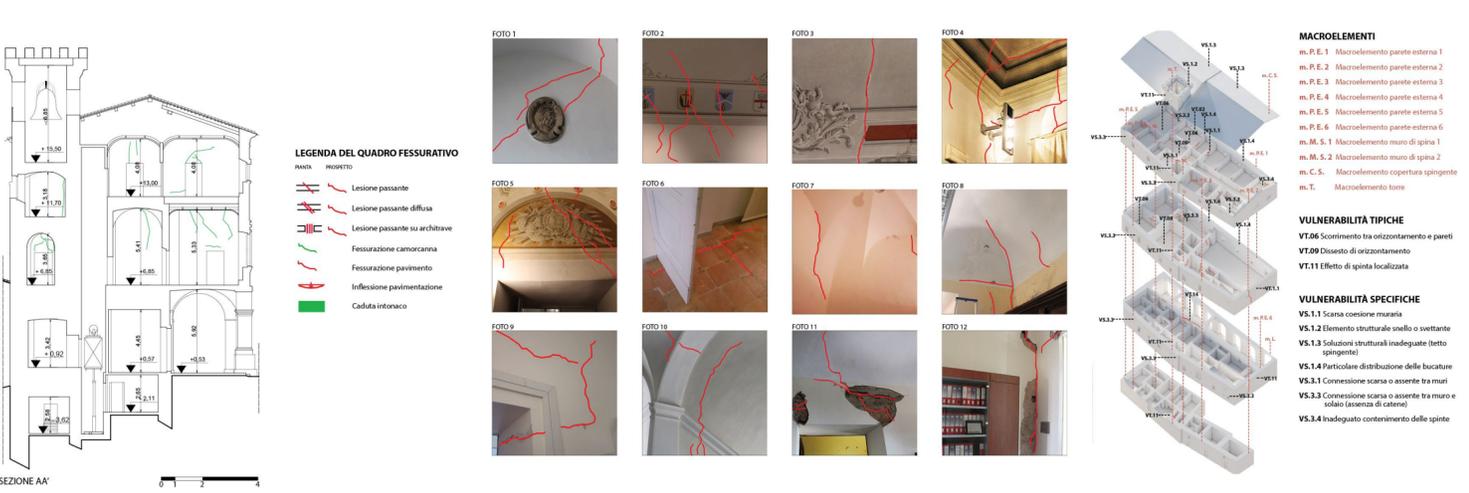
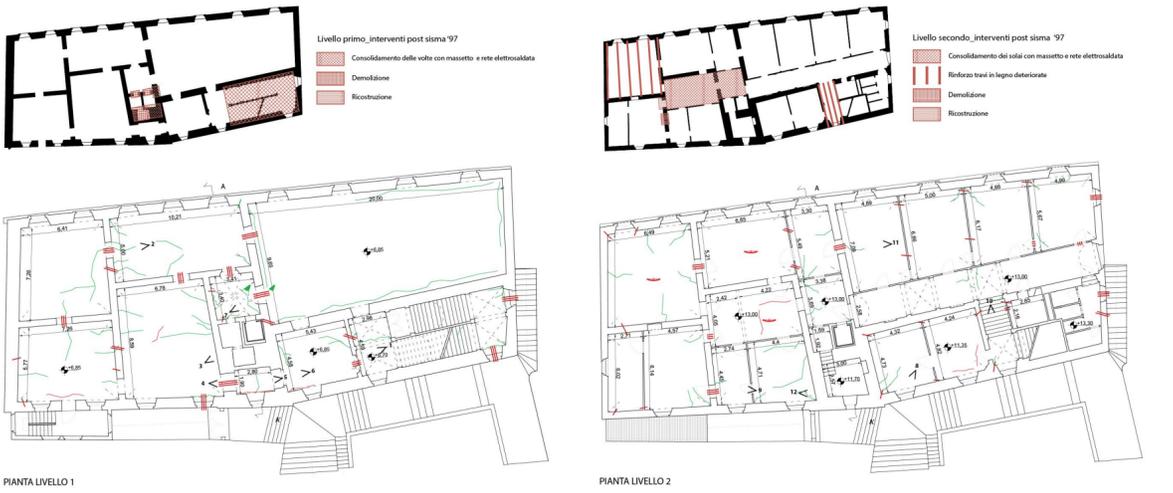
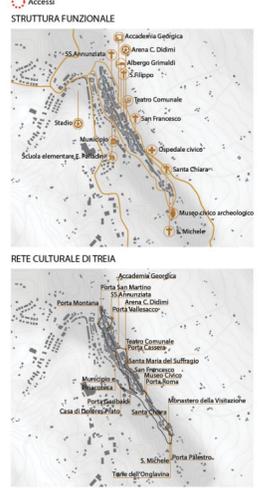
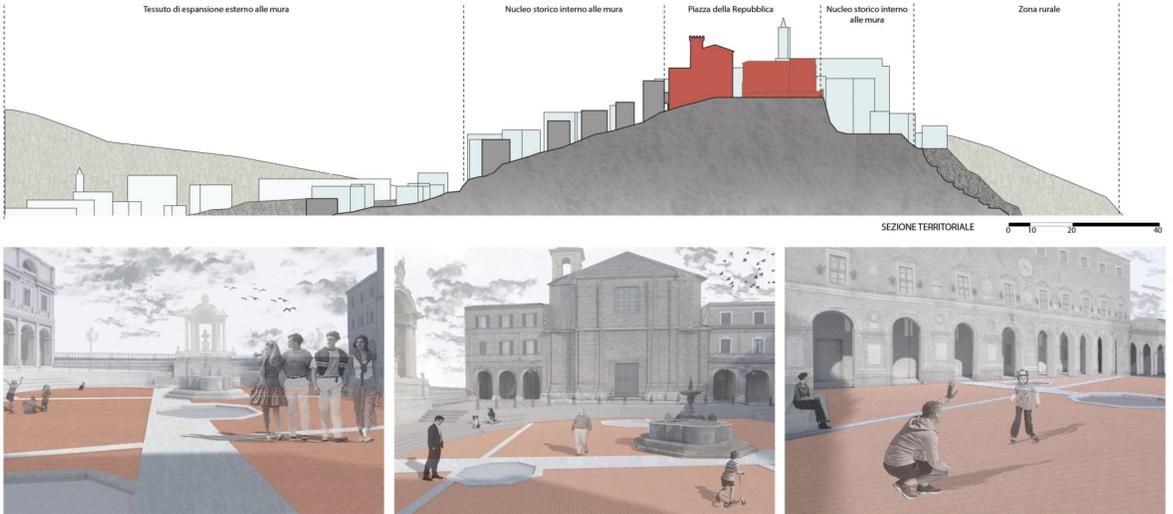
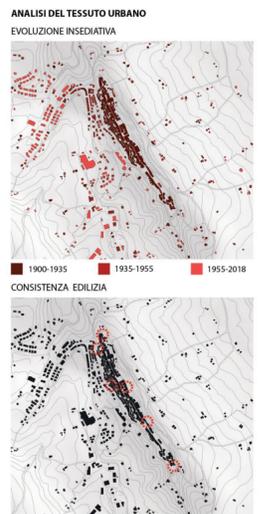
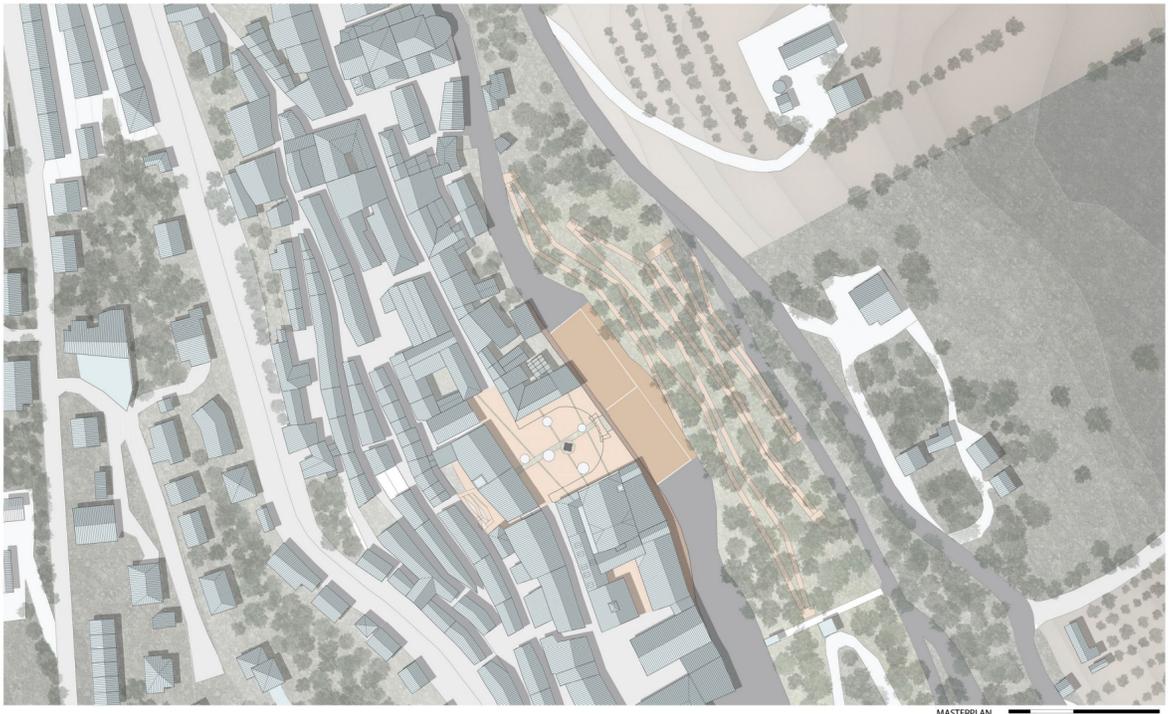
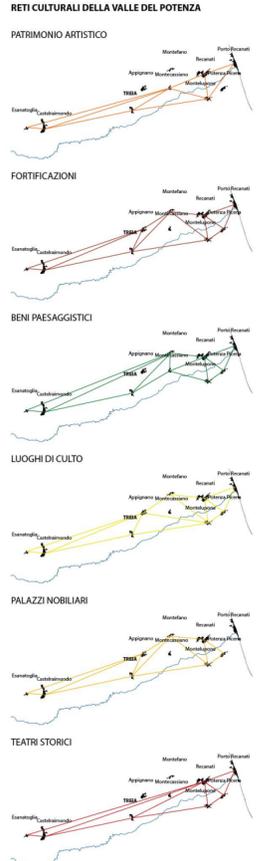


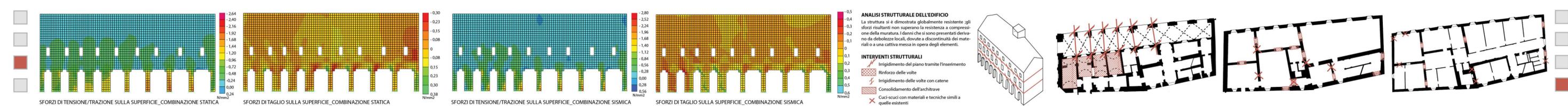
TITOLO TESI: TRASVERSALITÀ CULTURALI  
 il Palazzo del Comune e il sistema di piazza della Repubblica a Treia (MC)

Relatore: prof.ssa Enrica Petrucci  
 Correlatore: prof. Alessandro Zona

La proposta progettuale mira al recupero e alla conservazione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 2016 che si affacciano sulla piazza della Repubblica di Treia, coinvolgendo nella ristrutturazione e nella riorganizzazione complessiva anche la piazza stessa, potenziando il ruolo di polo culturale di rilevanza nazionale dato dalla presenza del centro studi dell'Accademia Georgica. In particolare il progetto si sofferma sul Palazzo del Comune, ora inagibile. Il sisma diventa occasione per ripensare le funzioni di questo edificio ospita, andando ad ibridare quelle preesistenti con nuove attività museali e di conservazione del patrimonio librario. In aggiunta a ciò è stata eseguita un'analisi strutturale del Palazzo del Comune, al fine di progettare interventi che possano migliorare la sua risposta alle sollecitazioni sismiche.

Il primo nucleo si costituisce all'abbandono della città romana di Treia. In epoca longobarda, l'insediamento si affaccia sul castello su altissimi rilievi di crinale; nascono i castelli dell'Ingulvina, dell'Evo e del Casero. Un asse lineare, l'attuale Corso Italia, libera verso il punto più basso a nord (Porta San Martino) con quello più alto a sud (Porta San Michele). Due asse salite si innestano con l'asse principale e si collegano con una terza diagonale. L'abate di Montecelio si costituisce libero comune intorno alla seconda metà del XII secolo. Centro agricolo di importanza provinciale, sul finire del Settecento, in pieno illuminismo, rivela un ruolo primario nella sperimentazione di nuove tecniche agricole. Con l'attenzione di Pio VI Bonaparte, ottiene titolo di città e diocesi nel 1788, con l'attuale nome di Treia. Segue un'intensa sistemazione urbanistica del borgo, influenzata dalle ville barocche della Bienna papale di quell'epoca. Tornata allo stato papale dopo la Restaurazione, diventa parte del Regno d'Italia nel plebiscito di Umbria e Marche del 1860.





**SFORZI DI TENSIONE/TRAZIONE SULLA SUPERFICIE\_COMBINAZIONE STATICA**

Observazioni:  
I mattoni che costituiscono il basamento del portico sono di dimensioni tipicamente maggiori rispetto a quelli che compongono la testata del resto della facciata. Questa parte dell'edificio era originariamente intesa ed eretta nel 1845, quando il livello di capofila della piazza venne abbassato al fine di agevolare il transito delle carrozze.

MATTONI	pezzatura	provenienza	finitura
	blocchi	fornace	rugosa

MALTA	legante	granulometria	inerte	consistenza
	calce	fine	sabbia	friabile

POSA IN OPERA DEGLI ELEMENTI  
 apparecchiatura: regolare      posa in opera: corsi orizzontali

**SFORZI DI TAGLIO SULLA SUPERFICIE\_COMBINAZIONE STATICA**

Observazioni:  
I due corsi di fabbrica che compongono l'edificio sono stati edificati in epoche differenti. La testata muraria, però, è la stessa per entrambi i rucchi. Nel 1602, infatti, l'intera facciata venne rimaneggiata proprio col fine di rendere omogenea la composizione del fronte principale.

MATTONI	pezzatura	provenienza	finitura
	blocchi	fornace	rugosa

MALTA	legante	granulometria	inerte	consistenza
	calce	fine	sabbia	friabile

POSA IN OPERA DEGLI ELEMENTI  
 Apparecchiatura: irregolare      posa in opera: corsi orizzontali

